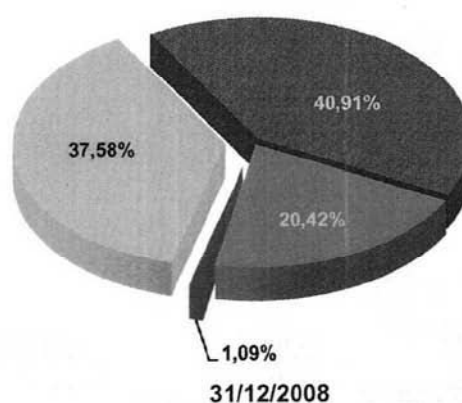
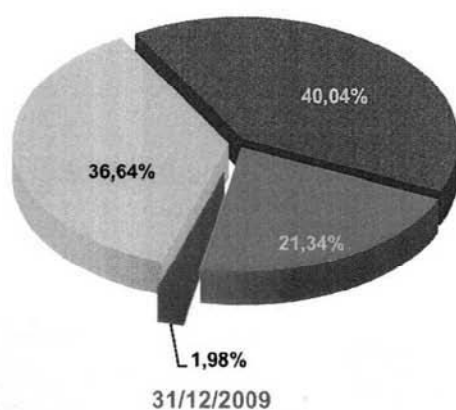


(in migliaia di euro)	2009		2008	
	Importi	Incidenza % sul totale	Importi	Incidenza % sul totale
Gestioni patrimoniali e Fondi di investimento				
- Titoli di Stato e obbligazioni	763.489	40,04%	757.345 ↑	40,91%
- Azioni	406.989	21,34%	378.037 ↓	20,42%
Totale	1.170.478	61,38%	1.135.382	61,34%
Fondi Abitare sociale e F2i	25.410	1,33%	6.336	0,34%
Obbligazioni in portafoglio	1.814	0,10%	3.281 ✓	0,18%
Totale valore mobiliari	1.197.702	62,81%	1.144.999	61,86%
Partecipazioni	10.592	0,56%	10.348	0,56%
Investimenti immobiliari (valore di mercato)	698.639	36,64%	695.718	37,58%
Totale impieghi patrimoniali	1.906.933	100,00%	1.851.065	100,00%

ASSET ALLOCATION DEGLI IMPIEGHI PATRIMONIALI NEL BIENNIO 2009 - 2008



Titoli di Stato e Obbligazioni	Azioni
Altri Valori	Investimenti Immobiliari

SITUAZIONE ECONOMICA

a) Sintesi delle risultanze della gestione economica

Il movimento economico per l'anno 2009 registra un avanzo economico di esercizio di 77,9 milioni a fronte dell'avanzo di 19,3 milioni di euro dell'anno precedente, come risulta in sintesi dal prospetto che segue, nel quale si riportano per aggregati le varie componenti economiche di gestione.

<i>MOVIMENTO ECONOMICO</i> (in migliaia di euro)	2009	2008	Differenze
Gestione previdenziale	73.677	88.326	-14.649
- gestione contributi	434.063	426.467	7.596
- gestione prestazioni	360.386	338.141	22.245
Gestione degli impieghi patrimoniali	32.909	-55.999	88.908
- redditi gestione immobiliare	10.080	9.530	550
- redditi gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	22.829	-65.529	88.358
Costi di amministrazione	21.020	19.862	1.158
- spese di funzionamento	20.315	19.186	1.129
- ammortamento beni strumentali e accantonamenti diversi	705	676	29
Risultato operativo	85.566	12.465	73.101
Saldo proventi e oneri finanziari	435	802	-367
Saldo componenti straordinarie e rettifiche di valori	-2.209	11.935	-14.144
Imposte sui redditi	-5.937	-5.891	-46
Risultato netto dell'esercizio	77.855	19.311	58.544

Come si rileva dal prospetto che precede, la gestione economica della Cassa presenta per il 2009 un risultato operativo di 85,6 milioni, costituito dal risultato positivo della gestione previdenziale di 73,7 milioni, dall'avanzo della gestione patrimoniale di 32,9 milioni e dai costi amministrativi ammontanti a 21 milioni.

Rispetto al precedente esercizio, il risultato operativo presenta un aumento di 73,1 milioni, determinato algebricamente dalla diminuzione del saldo della gestione previdenziale (-14,7 milioni), dall'aumento del risultato della gestione degli impieghi patrimoniali (+88,9 milioni) e dall'aumento dei costi di amministrazione (+1,1 milioni).

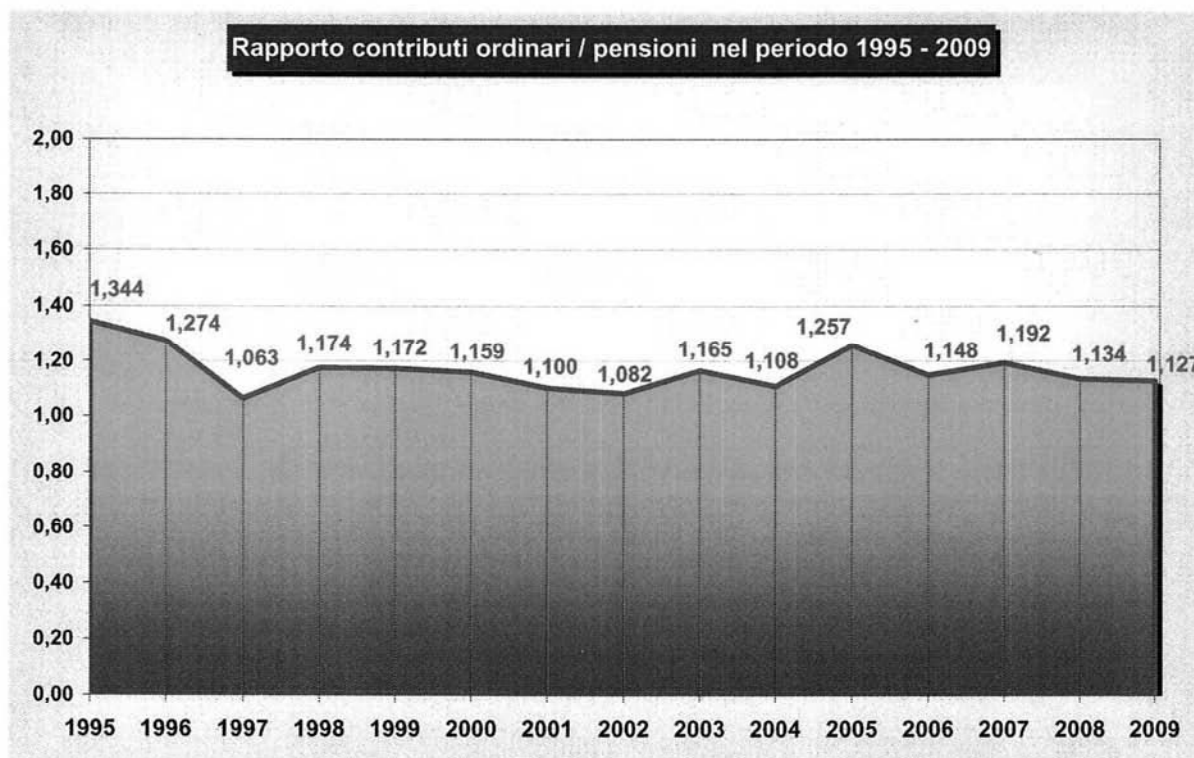
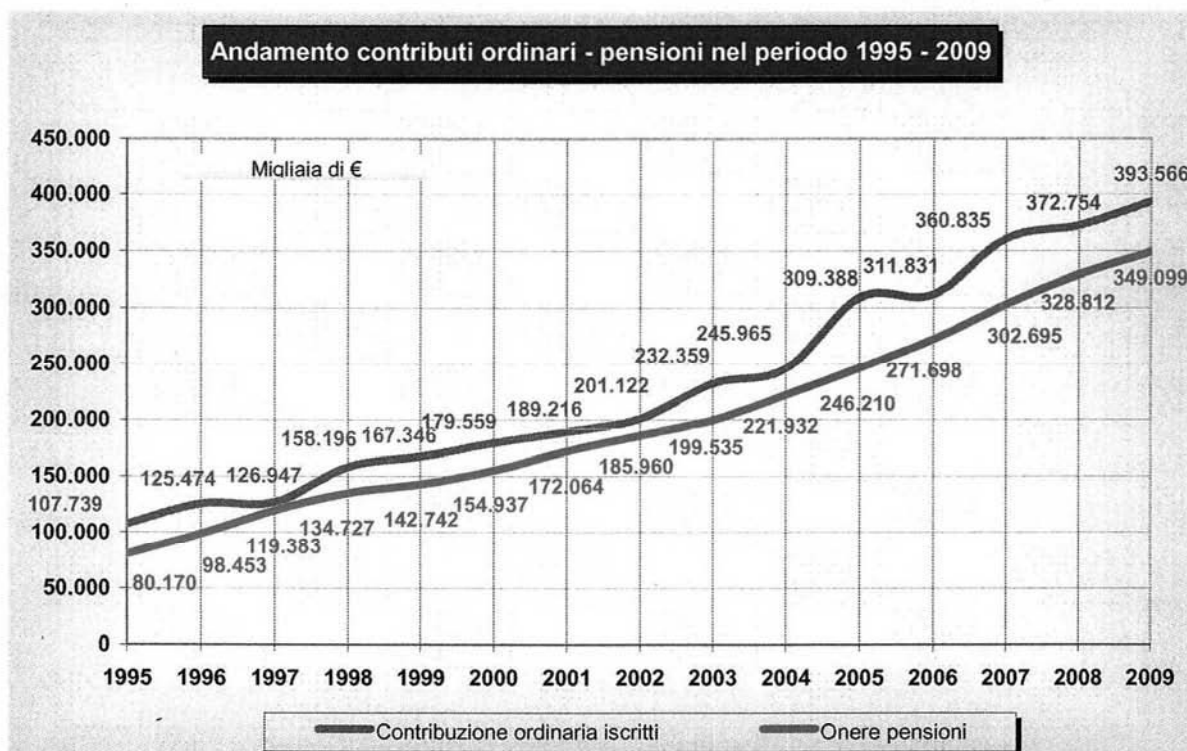
Dalla considerazione delle suindicate risultanze parziali di gestione e dei saldi dei proventi e oneri finanziari (435 mila euro), e delle componenti straordinarie (-2,2 milioni), nonché delle imposte sul reddito di pertinenza dell'esercizio (5,9 milioni), si perviene al già evidenziato risultato economico di 77,9 milioni di euro.

b) Gestione previdenziale

Come già evidenziato, la gestione previdenziale per il 2009 presenta un risultato lordo di 73,7 milioni (88,3 milioni nel 2008). Le entrate contributive, comprensive di sanzioni e accessori e al netto delle rettifiche, rimborsi e trasferimenti, si attestano in 434,1 milioni a fronte dei 426,5 milioni dell'anno precedente; gli oneri per prestazioni al netto dei recuperi ammontano a 360,4 milioni con un aumento di 22,3 milioni rispetto al 2008 (338,1 milioni).

Considerando il gettito contributivo ordinario degli iscritti Cassa (contributo soggettivo e integrativo), questo si attesta per il 2009 in complessivi 393,6 milioni a fronte di un onere pensionistico di 349,2 milioni (pensioni retributive e totalizzazioni); il rapporto tra contributi (ordinari) e pensioni è pari pertanto a 1,12 (praticamente analogo a quello relativo al 2008).

Ai fini di una adeguata valutazione dell'andamento economico della gestione previdenziale si riporta nei grafici seguenti, per il periodo 1995/2009, l'evolversi del gettito contributivo ordinario e delle pensioni erogate, nonché del relativo rapporto.



Come rilevasi dal grafico sui flussi previdenziali, le due curve presentano un andamento sempre crescente e pressoché parallelo; la curva prestazioni, sempre al di sotto di quella relativa ai contributi, assume un andamento sostanzialmente rettilineo, al contrario dell'altra caratterizzata in certi anni da oscillazioni di un certo rilievo.

Il diverso andamento nel tempo delle due curve consegue alle diverse modalità di sviluppo dei relativi flussi: infatti mentre i processi erogativi risentono essenzialmente delle dinamiche demografiche strutturali, caratterizzate da una certa regolarità, quelli acquisitivi sono in buona misura influenzati dai vari interventi correttivi di volta in volta posti in essere dalla Cassa per contenere la pressione dei sempre crescenti oneri pensionistici e pertanto risentono dello specifico grado di incisività dei singoli provvedimenti. In realtà, va osservato, anche l'andamento delle erogazioni è influenzato da modifiche normative di rilievo, i cui effetti di contenimento però si diluiscono nel tempo in conseguenza del criterio del pro-rata che generalmente trova applicazione negli interventi riduttivi di prestazioni.

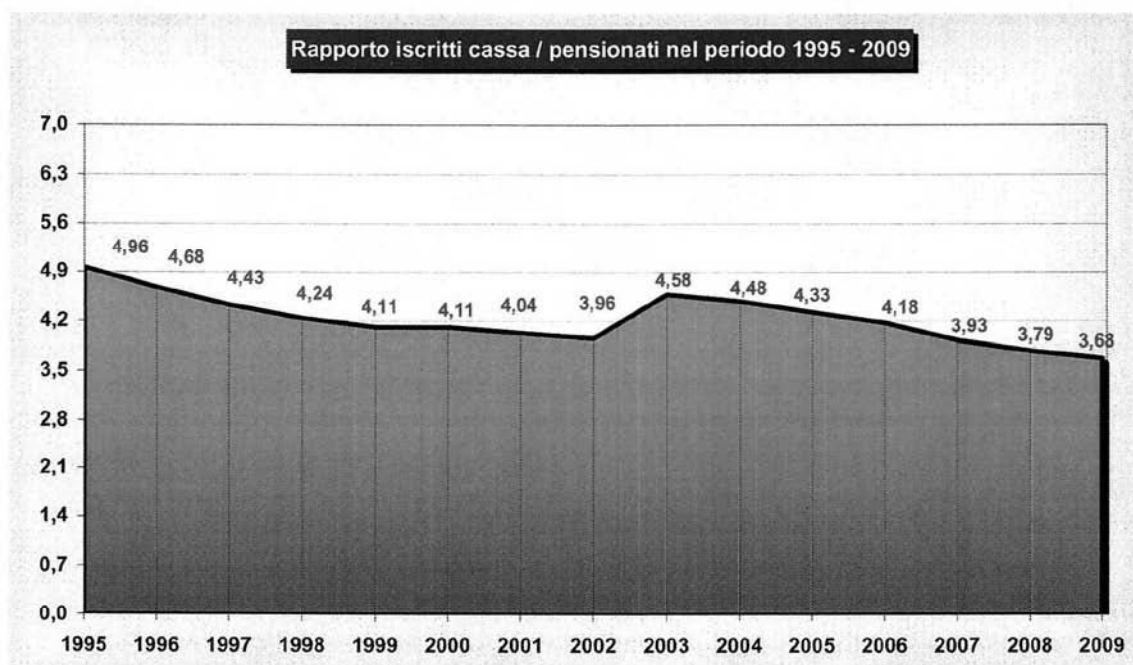
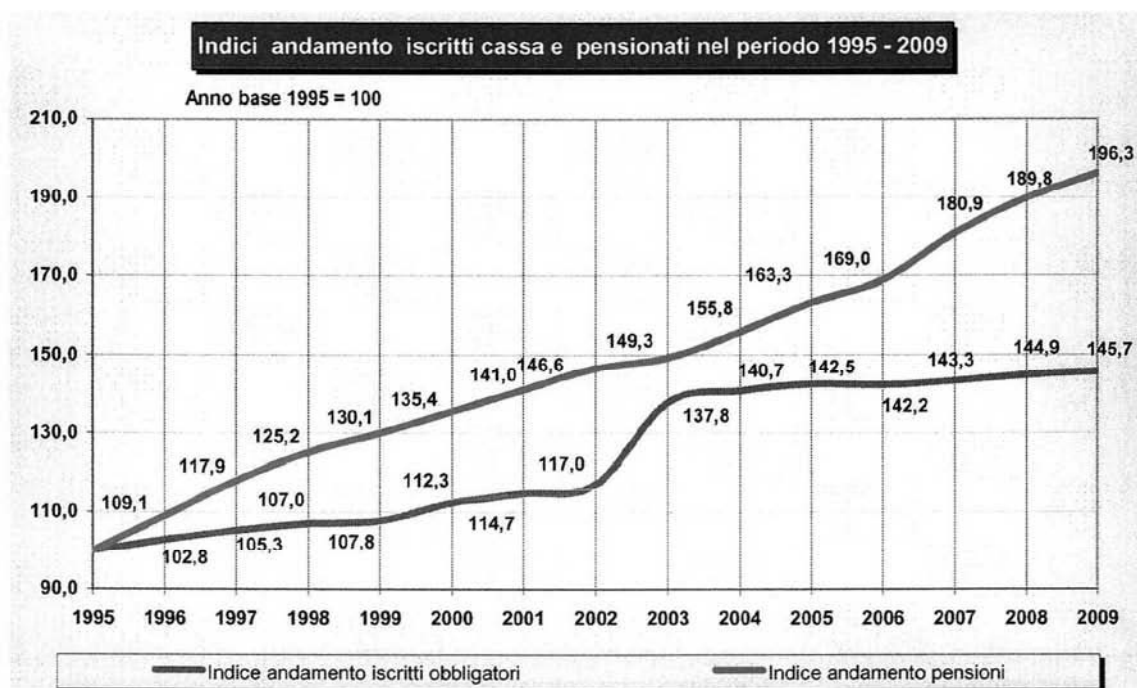
Tra i principali interventi più recenti approvati, va rammentato il graduale aumento (sino al 2014) sia dei contributi soggettivi ed integrativi minimi, sia delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo (Delibera Comitato dei Delegati del 27.11.2007 approvata dai Ministeri vigilanti il 22.1.2008). In corso di approvazione invece è in particolare il provvedimento concernente l'innalzamento dell'età pensionabile per la pensione di vecchiaia a 67 anni a fronte degli attuali 65.

Il fenomeno innanzi descritto è reso altrettanto evidente dal grafico sul rapporto tra contributi ordinari e pensioni, il cui andamento altalenante risente della specifica diversa efficacia dei vari interventi posti in essere nel tempo.

L'analisi dei flussi della gestione previdenza conferma sostanzialmente l'efficacia delle misure adottate nel tempo dalla Cassa per fronteggiare il deterioramento economico-finanziario che si andava delineando fin dal 1997, anno in cui il rapporto tra i flussi gestionali si avvicinava all'unità.

In relazione alle dinamiche previdenziali si riportano nei grafici che seguono, per il periodo 1995/2009, gli indici di incremento degli iscritti Cassa e dei pensionati beneficiari di pensioni retributive e totalizzazioni (base 1995 = 100), nonché l'evolversi nello stesso periodo del rapporto iscritti/pensionati.

Da tali grafici si rileva che dal 1995 al 2009 il numero degli iscritti è salito di circa il 46%, mentre il numero delle pensioni, in costante ascesa lungo tutto il periodo, raggiunge nel 2009 la percentuale di incremento del 96%. La diversa velocità di crescita delle due variabili ha determinato la pressoché continua flessione del rapporto iscritti/pensionati: infatti dal 4,96 del 1995 si arriva al 3,68 del 2009.



Premesso quanto precede in ordine alla disamina delle dinamiche della gestione previdenziale relativamente al periodo 1995-2009, si ritiene opportuno evidenziare nel prospetto che segue l'andamento dei flussi pensionistici di vecchiaia e complessivi registrati nell'ultimo quinquennio.

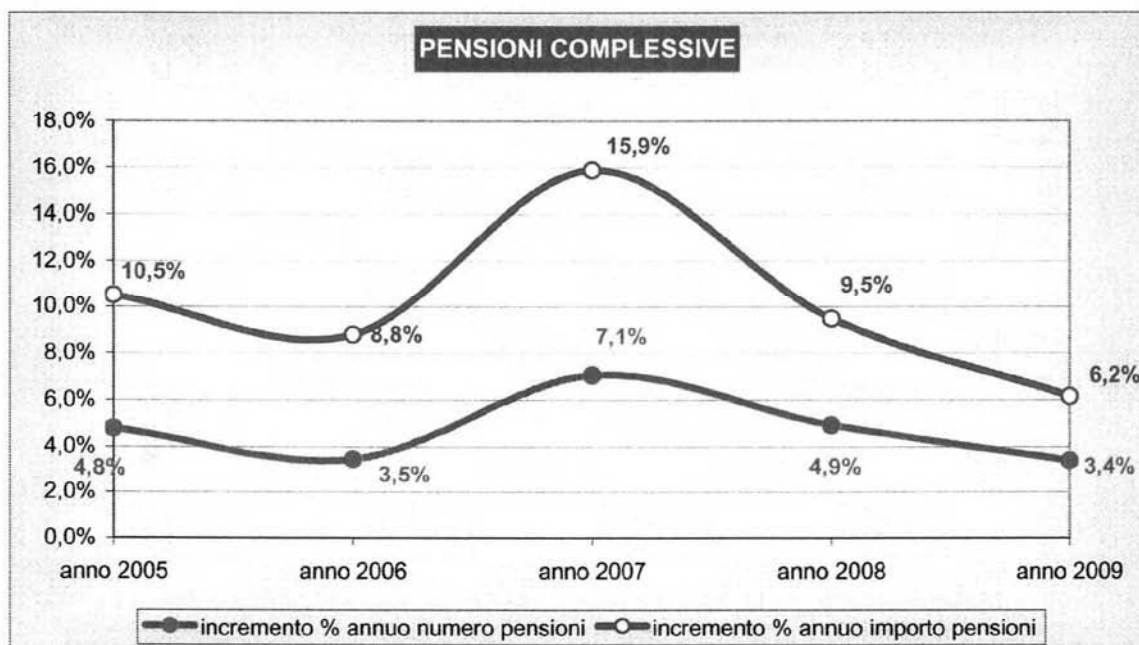
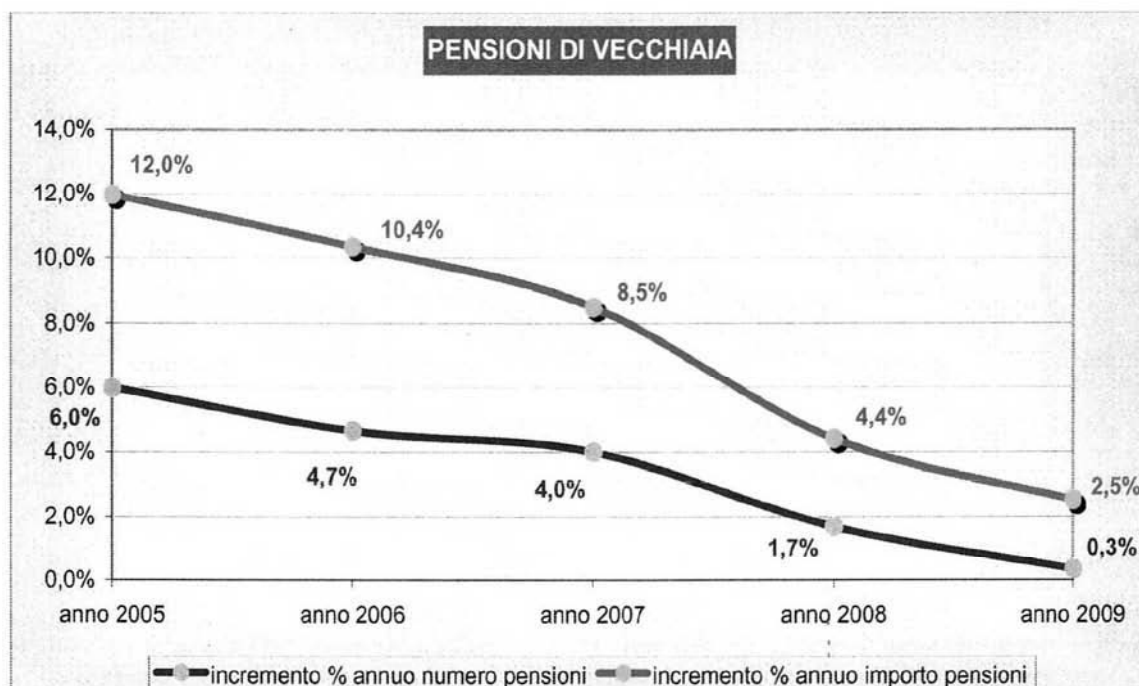
	anno 2005	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009
PENSIONI DI VECCHIAIA					
Numero pensioni di vecchiaia al 31 dicembre	10.914	11.422	11.878	12.080	12.122
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	6,0%	4,7%	4,0%	1,7%	0,3%
Onere pensioni di vecchiaia al 31 dicembre (migliaia di euro)	153.629	169.535	183.949	192.049	196.871
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	12,0%	10,4%	8,5%	4,4%	2,5%
PENSIONI COMPLESSIVE					
Numero complessivo pensioni al 31 dicembre	21.475	22.219	23.787	24.962	25.811
<i>incremento % annuo numero pensioni</i>	4,8%	3,5%	7,1%	4,9%	3,4%
Onere complessivo pensioni al 31 dicembre (migliaia di euro)	231.979	252.375	292.477	320.236	340.009
<i>incremento % annuo importo pensioni</i>	10,5%	8,8%	15,9%	9,5%	6,2%

Come rilevasi dai dati che precedono è di tutta evidenza la tendenza decrescente degli incrementi pensionistici di vecchiaia sia in termini di quantità che di onere (carico pensioni al 31 dicembre) e il fenomeno si ripropone anche in termini complessivi; a tale ultimo proposito si rileva una ripresa in contro tendenza della crescita annua nel 2007 (da +3,5% a +7,1% in termini quantitativi e da +8,8% a +15,9% in termini di onere), e ciò per effetto essenzialmente del forte incremento delle liquidazioni di pensioni di anzianità, il cui numero aumentò di quasi il 60% per via del raggiungimento, in detto anno, dei requisiti di contribuzione previsti per il conseguimento della prestazione da parte di un congruo numero di assicurati. Nel biennio successivo il numero delle liquidazioni delle pensioni di anzianità si è ridimensionato per cui l'andamento generale, come si evince dai dati riportati, ha ripreso la tendenza riduttiva.

Il fenomeno evidenziato sembra confermare un processo in atto di stabilizzazione dei pensionamenti, stabilizzazione che consegue sia all'evolversi delle dinamiche strutturali, sia quale effetto dei diversi interventi correttivi della Cassa disposti nel tempo.

L'andamento in questione trova chiara rappresentazione nei grafici che seguono.

*rend. Ve
in tab. 1*



A conclusione dell'argomento, per consentire una migliore valutazione degli aspetti concernenti la gestione previdenziale, si forniscono nei prospetti e nei grafici che seguono alcune indicazioni circa la composizione della spesa risultante alla fine dell'anno 2009, la sua distribuzione territoriale (per regione) e il corrispondente gettito contributivo accertato nei confronti degli iscritti.